ID Samira: 6105
Codice Univoco Regionale: BABIC000135
Denominazione: Basilica di San Nicola
Comune: Bari

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	6105
CODICE	
Codice Univoco Regionale	BABIC000135
Id Origine	128377
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
Ente Competente Ruolo	Tutela
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-BA (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	Bene composto [è riutilizzato da]
SITO	
Collegamento scheda SI	BABIS000024
Denominazione SI	Bari (età moderna)
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	Esecuzione/evento di riferimento [è coinvolto in]

SITO	
Collegamento scheda SI	BABIS001828
Denominazione SI	Bari (età contemporanea)

RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in

SITO	
Collegamento scheda SI	BABIS000268
Denominazione SI	Bari (età medievale)

DATI ANALITICI

DEFINIZIONE

Denominazione	Basilica di San Nicola
Descrizione	Il complesso topografico della Basilica di San Nicola di Bari è composto dalla chiesa, dalla cripta e dalle due torri che racchiudono la facciata dell'edificio. La Basilica, costruita alla fine dell'XI secolo per ospitare le reliquie del santo trafugate a Myra, in Turchia, da un gruppo di 62 marinai baresi, rappresenta una pietra miliare nel panorama dell'architettura religiosa medievale pugliese: si tratta infatti del primo edificio monumentale con matronei apparso in Puglia, che per le soluzioni costruttive adottate e per la precoce decorazione plastica comparsa all'esterno, divenne immediatamente modello indiscusso di un certo tipo di romanico indicato proprio come "nicolaiano", ampiamente diffuso in Terra di Bari tra XII e XIII secolo. Ma la Basilica assume sin dalle sue origini un ruolo fondamentale anche sul piano politico e sociale: nasce sotto l'egida normanna, viene proclamata prima "nostra specialista cappella" da Federico II, poi dichiarata cappella palatina dagli Angioini. Alle origini del sacro furto delle ossa del santo - avvenuto nel 1087 - sono certamente fattori storici e politici di rilievo nazionale e internazionale, tra i quali non di poco conto dovette essere la recente (1071) presa di Bari da parte dei Normanni, che strapparono così ai Bizantini l'ultimo importante territorio italiano rimasto tra i loro possedimenti occidentali. A causa della forte conflittualità tra le varie componenti sociali della città, le ossa del santo appena giunte in città furono prese in carico dal vigoroso monaco Elia, abate del monastero di San Benedetto, il quale ottenne in concessione dal duca Ruggero Borsa, figlio del Guiscardo, l'area occupata dal praetorium bizantino, per costruirvi il santuario, che si presentò sin dalle intenzioni progettuali come un santuario di pellegrinaggio. La Basilica infatti non ebbe mai funzione episcopale: la cattedrale sorgeva da secoli in un settore

Descrizione

della città distinto da quello occupato dalla sede del potere civile. L’edificio presenta impianto basilicale a tre navate, suddivise da due colonnati interrotti dalla presenza di pilastri, transetto libero, cripta a oratorio triabsidata e absidi incluse da un muro rettilineo, che ingloba anche le torri campanarie. Le fiancate esterne sono serrate da arcate sormontate da gallerie, che nascondono il leggero aggetto del transetto. La costruzione si protrasse per più di un secolo, ma l’avvio dovette essere particolarmente celere, se già nel 1089 papa Urbano II poteva consacrarne la cripta e nel 1105, alla morte di Elia, il successore Eustasio poteva dedicarsi al decoro e all’arredo, come attestato dall’iscrizione sui gradini dell’altare maggiore. Il cantiere nicolaiano tuttavia interruppe la sua attività più volte. Non toccato dalla repressione di Guglielmo il Malo (1156), l’edificio subì nella seconda metà del XII secolo una serie di trasformazioni, per giungere solo nel 1197 alla solenne consacrazione, testimoniata da una lapide inserita attualmente tra le pietre della facciata.

Alla fine del XII secolo dunque l’edificio era completo ed era incluso in una cinta fortificata che ne cingeva i cortili ed i chiostri. A partire dal XIII secolo furono create una serie di cappelle funerarie gentilizie, ottenute chiudendo le arcate delle fiancate laterali e aprendole verso l’interno della chiesa. A seguito di un terremoto del 1456 tre grandi arconi trasversi di rinforzo furono eretti all’interno della basilica lungo la navata maggiore: per la realizzazione furono chiamate maestranze galatinesi, che vi lasciarono la loro firma, così come i committenti fecero realizzare i loro stemmi gentilizi (spiccano quelli dei principi di Taranto, Del Balzo Orsini, e di Ludovico il Moro). Nel 1593 alla morte di Bona Sforza, regina di Polonia e duchessa di Bari, fu eretto un monumento funebre in suo onore inserito nella conca dell’abside maggiore, opera di maestri carraresi. Alla fase pienamente barocca appartiene il monumentale soffitto in legno intagliato e dorato, decorato con grandi tele a olio raffiguranti Scene della vita e miracoli di San Nicola, realizzato dal pittore bitontino Carlo Rosa e dalla sua bottega. L'aspetto attuale dell’edificio è il frutto di una serie di interventi di restauro realizzati tra il 1928 ed il 1956, improntati a restituire una ideale sobrietà medievale alla fabbrica giunta fino ad allora privata della maggior parte dei decori di età rinascimentale e barocca, ritenuti superfetazioni, che si sono accumulati nel corso dei secoli. In particolare furono smantellate e dispersi i relativi materiali delle varie cappelle gentilizie, scomparve il complesso decorativo costituito da affreschi e arredi lignei della zona del transetto e del presbiterio (resta traccia nei frammentari affreschi della Cappella di San Martino), così come l’altare e la tribuna argentea donata dallo czar serbo Uros II Milutin nel 1319 per abbellire la cripta e contenere le reliquie del santo. All'interno della Basilica si conservano arredi e suppellettili liturgiche tra le più preziose e

	significative della produzione artistica del tempo. Spiccano tra tutti la cattedra di Elia, collocata ancora oggi in situ dietro l'altare nella chiesa superiore, e l'icona donata da Uros III Decanski, re di Serbia, ritenuta da tempo immemore "la vera effigie" del Santo e conservata nella cripta, dietro l'altare. Alcuni pregiati pezzi del Tesoro di San Nicola, composti dai doni nel tempo giunti da parte di re, regine, illustri pellegrini e ricchi personaggio, un tempo custoditi in chiesa, sono oggi migrati nel vicino Museo Nicolaiano, che custodisce anche frammenti dell'arredo liturgico, carte e documenti relativi alla storia della Basilica.
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Struttura per il culto
Tipo	Complesso ecclesiale
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Criterio Identificazione	Bibliografia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BA
Comune	Bari
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	si

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	CAT (mappe o mosaici catastali)

CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)

Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal	XI d.C.
Al	XXI d.C.
Datazione assoluta	1089
Motivazione cronologia	Bibliografia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006344
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Puglia romanica : EDIPUGLIA, 2003
Riferimento	107-125

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009547
Riferimento bibliografico completo	Historia di Bari bari: , 1637

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009583
Riferimento bibliografico completo	Fonseca C.D., Cattedrali di Puglia. Una storia lunga duemila anni Bari: Adda Editore, 2001
Riferimento	137-143

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009607
Riferimento bibliografico completo	Gelao C., Jacobitti G.M., Castelli e cattedrali di Puglia a cent’anni dall’Esposizione Nazionale di Torino, catalogo della mostra, , Bari: , 1999
Riferimento	461-462

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010533

Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Tateo F. a cura di, Storia di Bari dalla conquista normanna al ducato sforzesco, Storia di Bari dalla conquista normanna al ducato sforzesco, , Roma-Bari: , 1990

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010981
Riferimento bibliografico completo	Bressan L., Le iscrizioni dei marinai di S. Nicola, Studi Bitontini, 64, Bari: EDIPUGLIA, 1994
Riferimento	21-44

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010982
Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Otranto G. a cura di, San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione, San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione, , Milano: ELECTA, 1987

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010983
Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Pugliese V. a cura di, Cittadella Nicolaiana. Un progetto verso il 2000, Cittadella Nicolaiana. Un progetto verso il 2000, , Bari: Adda Editore, 1995

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010984
Riferimento bibliografico completo	Schettini, F., La Basilica di San Nicola a Bari, La Basilica di San Nicola a Bari, , Bari: Laterza, 1967

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010985
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., La cattedra dell'abate Elia: precisazioni sul romanico pugliese, Bollettino d'arte, 1-2, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1974
Riferimento	1-17

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010986

Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., La Basilica di San Nicola a Bari. Un monumento nel tempo, La Basilica di San Nicola a Bari. Un monumento nel tempo, , Galatina: Congedo Editore, 1985

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010987
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., L'officina barese: scultori a Bari nella seconda metà del XII secolo, Bollettino d'arte, 27, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1984
Riferimento	13-48

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010989
Riferimento bibliografico completo	Miljkovic B., Bacci M. a cura di, Icona votiva di re Stefano Uros III Decanski, San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente, , Milano: Skira, 2006
Riferimento	259-261

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000WA.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000WB.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000WC.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000WD.JPG

Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000WE.JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	200000WF.JPG
Tipo Fonte	File

Descrizione	Non Indicato
File	

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	656975.5218
Latitudine	4554902.285

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Basilica di San Nicola di Bari
Descrizione tappa	Mille anni fa, dove oggi si trova la basilica di San Nicola, sorgeva il palazzo del Catapano, ovvero il governatore dell'Impero Romano d'Oriente. Quando nel 1087 giunsero a Bari le reliquie di San Nicola, che alcuni marinai baresi avevano trafugato in Turchia, l'abate benedettino Elia diede ordine di abbattere il palazzo del catapano e far costruire una basilica. Due anni dopo la cripta, cioè la chiesa sotterranea dove ancora oggi sono custodite le reliquie del Santo, era già pronta; fu poi il suo successore, l'abate Eustazio, a completare i lavori. Se guardi la facciata principale, noterai che è asimmetrica, questo perché furono riutilizzate alcune parti del palazzo, come le torri laterali. Il portale maggiore è incorniciato da due colonne sorrette da buoi, mentre sulla facciata laterale sono scolpiti accanto a delle croci i nomi dei 62 marinai sepolti attorno alla basilica. All'interno la chiesa, a tre navate, è maestosa e ricca di arredi scultorei, come la cattedra in pietra dell'abate Elia.
Icona Tappa	1905813

ANNOTAZIONI	
Osservazioni	Il vincolo architettonico contenuto nella scheda corrisponde al vincolo ICR n. 2ICR00078710000